

# AL LEGGITORE

## PIEMONTESE

*Tutti i popoli dell'Universo si recano a pregio di leggere e scrivere la propria lingua. Se nel Piemonte esista pure questa inclinazione di scrivere e leggere nel proprio linguaggio, si è più volte provato e col rapido smercio della Grammatica del Pipino, e colla grata accoglienza che si fece in addietro a queste stesse poesie, vivente ancor l'Autore, già in parte stampate,*

e coll'applicazione con cui si accinsero parecchi dotti Personaggi a coltivare il nostro Piemontese idioma, tra cui meritano singolar menzione il Dottor Fisico Brovardi, e l'Abate Silvio Balbis.

Che il Piemontese dialetto sia infatti ameno quando è scritto nella sua semplicità, ed abbia, almeno come gli altri idiomi, le sue bellezze natie, non v'ha chi 'l contenda. Il Piemontese ha una precisione particolare nello esprimersi, una vivacità semplice, una costruzion facile, e sa esser grave e faceto quando abbisogna.

Ben sarebbe un vantaggio desiderabile, particolarmente per le persone rurali, che avessero elleno un qualche libro scritto nel linguaggio natio, onde apprender potessero i loro principali doveri, in vece che son costretti a leg-

gere una lingua straniera, la quale, col pochissimo studio che hanno, appena possono intendere. E sarebbe poi, come da taluni si esagera, così difficile impresa la lettura di questo idioma, massime quando venisse adottato un metodo piano e comune di ortografia?

Comunque siasi, convinti noi dall'esperienza, che il nostro Piemontese dialetto ha una moltiplice folla di cultori e di amici, tanto più quando si fa sentire accompagnato dal suon della rima, presentiamo al Pubblico queste Canzoni, che son parto del celebre P. ISLER Trinitario Calzato, il quale per antonomasia era detto l'Orazio Piemontese. Evvi qui l'intiero suo Canzoniere fedelmente desunto dallo stesso manoscritto originale del Poeta. Evvi qui l'utile misto col dolce. Evvi un libretto dilettevole ed istruttivo in lin-

*guaggio patrio. Se non evvi tutta quella ortografia che da taluno si pretenderebbe, noi diremo che gli stabilimenti di essa sono ancor troppo arbitrarii, e che noi presentiamo qui un Canzoniere, non una Grammatica. Vivi felice.*

GLI EDITORI.